Recenti vicende giudiziarie rendono irrinunciabile il tentativo di offrire risposta all'interrogativo su *quale e quanta scienza* debba entrare nel processo penale.
Questo volume, muovendo dalla convinzione che diritto e scienza vivano e si alimentino nell'interlocuzione reciproca, desidera valorizzare quel dialogo metodologico e quella convergenza sui presupposti etici che, pur nelle molte difficoltà, stanno donando nuova linfa all'incontro fra mondi così complementari.
La consapevolezza della problematicità dell'ingresso di una *buona scienza* nel processo penale, evidenziata nella prima parte del volume, lascia spazio ad un approccio operativo che si sostanzia in un ampio novero di contributi scientifici i quali, come vere e proprie *linee guida*, auspichiamo possano indirizzare gli attori del processo verso la scelta di un corretto sapere epistemologico da porre a fondamento della decisione giudiziaria.

Alessandro Amato, PhD in geofisica, dal 2001 dirigente di ricerca all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Ha diretto il Centro Nazionale Terremoti dell'INGV; è stato membro della Commissione Grandi Rischi. Ha studiato molti terremoti italiani, la struttura di faglie e vulcani. Ha coordinato e partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali, pubblicando decine di articoli sulle maggiori riviste scientifiche del settore. Dal 2017 dirige il Centro Allerta Tsunami INGV. Si occupa anche di comunicazione della scienza e dei rapporti tra scienza e diritto. Autore di "Sotto i nostri piedi. Storie di terremoti, scienziati e ciarlatani" (Codice, 2016).

Giovanni Flora, è Professore ordinario di Diritto penale a riposo nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze, dove dal 1994 ha tenuto il corso di diritto penale speciale prima e di Diritto penale generale poi. Dal 2007 al 2018 è stato titolare del Corso di Diritto penale presso la SSPL dell'Università di Firenze. Ha curato numerosi volumi collettanei e commentari. È autore di monografie, testi didattici, saggi, articoli, voci di enciclopedia, note a sentenza ed altro. È Avvocato cassazionista dal 1998. È stato Presidente della Camera penale di Firenze dal 2008 al 2012 e Vice Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane dal 2016 al 2018.

Cecilia Valbonesi, PhD e assegnista di ricerca in Diritto penale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche nell'Università degli Studi di Firenze ed è Avvocato del Foro di Firenze. È Professore a contratto di Diritto penale nel Corso di Laurea di Scienze della Sicurezza presso l'Università degli Studi di Firenze. Le sue attività di ricerca si concentrano sulla tutela penale del lavoro, sulla colpa medica e sulle responsabilità di scienziati e di operatori di PC in occasione di eventi naturali. È autore della monografia "Evoluzione della scienza e giudizio di rimproverabilità per colpa. Verso una nuova tipicità del *crimen culposum*" (FUP, 2014), vincitrice del Premio Ricerca Città di Firenze 2013.

ISBN/EAN
9 788892 129580

€ 42,00

A. Amato - G. Flora - C. Valbonesi (*a cura di*) – SCIENZA, DIRITTO E PROCESSO PENALE NELL'ERA DEL RISCHIO

SCIENZA, DIRITTO E PROCESSO PENALE NELL'ERA DEL RISCHIO

a cura di

Alessandro Amato, Giovanni Flora e Cecilia Valbonesi

G. Giappichelli Editore

INDICE

pag.

INTRODUZIONE (A. Amato, G. Flora, C. Valbonesi) IX

Parte Prima

L'ATTUALE DIBATTITO
SULL'INGRESSO DELLA PROVA SCIENTIFICA
NEL PROCESSO PENALE

Capitolo I
I COMPLESSI RAPPORTI TRA SCIENZA, DIRITTO PENALE
E PROCESSO: UNA NOTA INTRODUTTIVA 1
di Giovanni Flora

Capitolo II
SCIENZA ED EPISTEMOLOGIA GIUDIZIARIA
VERSO L'AFFERMAZIONE DI NUOVI PARADIGMI 11
di Carlotta Conti e Carlo Bonzano

Capitolo III
LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA E LA PROVA SCIENTIFICA:
"REASONING BY PROBABILITIES" 45
di Giovanni Canzio

Capitolo IV
SCIENZA E GOVERNO DEL RISCHIO FRA PREVEDIBILITÀ
DELL'EVENTO E PREDITTIVITÀ DELLA DECISIONE GIUDIZIARIA 61
di Cecilia Valbonesi

pag.

Capitolo V
SCIENZA, PROCESSO E INFORMAZIONE 111
di Marco Cattaneo

Parte Seconda
LE SUGGESTIONI COMPARATISTICHE

Capitolo VI
SCIENZA E PROCESSO A CONFRONTO:
BREVI RIFLESSIONI SUL *REFERENCE MANUAL ON SCIENTIFIC EVIDENCE* 127
di Cecilia Valbonesi

Capitolo VII
LA PROVA SCIENTIFICA NEGLI STATI UNITI:
DAL FRYE TEST AL *REFERENCE MANUAL ON SCIENTIFIC EVIDENCE* 133
di Federico Falorni

Parte Terza
QUALE E QUANTA SCIENZA
NEL PROCESSO PENALE ITALIANO?

Capitolo VIII
LA SCIENZA DEI TERREMOTI TRA INCERTEZZA, IMPREVEDIBILITÀ
E AULE DI TRIBUNALE 147
di Alessandro Amato

Capitolo IX
LA PROVA SCIENTIFICA NEI REATI DI FRANA, VALANGA
E INONDAZIONE NEL PROCESSO PENALE 179
di Nicola Casagli e Elvezio Galanti

pag.

Capitolo X
LA SCIENZA NEL PROCESSO DECISIONALE
DI PROTEZIONE CIVILE PER LA GESTIONE DEI RISCHI 201
di Mauro Dolce e Daniela Di Bucci

Capitolo XI
LA PROVA SCIENTIFICA NEI PROCESSI PER I REATI AMBIENTALI,
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'INQUINAMENTO
DERIVANTE DALL'OCCULTAMENTO DEI RIFIUTI 219
di Marco Marchetti

Capitolo XII
IL SEGNO DEI TRE: IL PROCESSO PENALE, LA MEDICINA LEGALE
E LA PROVA SCIENTIFICA 237
di Paola Frati, Emanuela Turillazzi e Vittorio Fineschi

Capitolo XIII
EVIDENZA EPIDEMIOLOGICA
E DECISIONI NELLE AULE DI TRIBUNALE 259
di Giuseppe Traversa

Capitolo XIV
IL REPORT "LATENT FINGERPRINT EXAMINATION"
ALLA LUCE DEL METODO DATTILOSCOPICO
DELLA POLIZIA SCIENTIFICA E DELL'ESAME IN GIUDIZIO
DELLA PROVA SCIENTIFICA 281
di Chiara Sabatini e Paolo Terracciano

Capitolo XV
LE SCIENZE SOCIALI E IL RISCHIO: APPROCCI A CONFRONTO 297
di Andrea Cerase

CONCLUSIONI (Prof. Antonio Gambaro) 339

INTRODUZIONE

L'idea di questo volume nasce dal prezioso confronto che, ormai da qualche anno, ha preso vita fra i giuristi dell'Ateneo Fiorentino e gli scienziati del Dipartimento di Scienze della Terra dello stesso Ateneo e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

La consapevolezza della difficile penetrazione del sapere scientifico nel processo penale, come dimostrato delle decisioni giudiziarie su casi di grande rilevanza, anche mediatica, ci ha spinti a condensare queste riflessioni in un volume che si fregia del contributo di prestigiosi Autori i quali hanno voluto affiancarci in questo progetto.

I curatori sono consapevoli che del tema si parla da lungo tempo, anche attraverso pubblicazioni di notevole livello scientifico. Pur tuttavia, si è cercato di offrire al lettore un contributo originale, alimentando non soltanto la consapevolezza del complesso dibattito che si articola attorno ai rapporti fra Diritto e Scienza, ma offrendo altresì una serie di contributi tecnico-scientifici relativi alle discipline che oggi caratterizzano, in modo maggiormente pregnante, le vicende giudiziarie sulle responsabilità per i rischi della modernità.

In questo senso si è certamente tratto spunto dal *Reference Manual on Scientific Evidence*, il quale, nella sua terza edizione, offre un ampio novero di *guidelines* volte a consentire agli attori del processo di comprendere quali requisiti debba soddisfare il contributo scientifico nelle materie di maggiore centralità ed attualità.

Nel solco della preziosa esperienza maturata oltreoceano, ci auguriamo che tutti i saggi di questo volume possano a loro volta costituire quelle *linee guida* che servano a giudici, pubblici ministeri, avvocati, e perché no, agli stessi periti e consulenti tecnici, tanto per approfondire le problematiche di maggiore rilievo in ordine alla necessità dell'ingresso di una buona scienza nel processo, quanto per discernere i corretti requisiti metodologici che lo scienziato deve seguire quando viene chiamato a rendere il proprio servizio a favore della verità processuale.

Verità processuale e verità scientifica, nella loro necessaria complementarietà, si fondano su un metodo condiviso il quale non può mai prescindere dal rispetto di solide basi etiche poste a fondamento del *patto sociale* che permea la funzione processuale, incaricata di custodire i principi del Diritto penale sostanziale.

Così, la sempre più pregnante esigenza che la decisione giudiziaria si conformi al sapere scientifico maggiormente accreditato ed attuale impone di conferire, oggi, una priorità ancora maggiore alla domanda su *quale e quanta scienza* possa e debba entrare nel processo penale.

A questo interrogativo, che non deve mai abbandonare tanto il giurista quanto lo scienziato, i curatori auspicano che il lettore possa trovare risposta, almeno in parte, negli scritti di questo volume.

Alessandro Amato-Giovanni Flora-Cecilia Valbonesi